

Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2015, n. 27-1613

D.G.R. n. 3-13657 del 29 marzo 2010. Integrazione tesserino di riconoscimento per identità di genere.

A relazione degli Assessori Cerutti, Ferraris:

Con D.G.R. n. 3-13657 del 29 marzo 2010 sono state impartite direttive, in attuazione dell'art. 55 novies del D.lgs. 165/2001, agli uffici regionali del Ruolo della Giunta, relative all'identificazione del personale a contatto con il pubblico.

Nella succitata deliberazione si era stabilito che i dipendenti che operano a contatto con il pubblico, come addetti all'informazione, assegnati al Settore Autocentro e Servizi Generali operativi e i dipendenti addetti agli sportelli del Settore Ufficio Relazioni con il Pubblico, sono tenuti a rendere conoscibile il proprio nominativo tramite l'esposizione del tesserino di riconoscimento rilasciato dall'Amministrazione, contenente la fotografia ed il nominativo del dipendente.

Considerata la richiesta pervenuta alla Regione Piemonte da parte del Coordinamento Torino Pride GLBT con la quale si chiede di introdurre per i propri dipendenti la possibilità di avere un tesserino di riconoscimento identificativo consono al genere d'elezione e che rispetti la propria identità di genere;

preso atto che, fra i diritti fondamentali riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, l'art. 2 riconosce e garantisce anche il diritto all'identità personale e che la Corte Costituzionale ha specificato che nel concetto di identità personale deve farsi rientrare anche il concetto di identità di genere non sempre conforme al corpo biologico ;

vista la normativa in tema di rettifica di attribuzione di sesso, regolata dalla legge 14 aprile 1982 n. 164 e sostituita parzialmente dalla disciplina dell'art. 31 del D.lgs. 1 settembre 2011 n. 150;

considerato che alcune sentenze hanno proposto un'interpretazione della suddetta normativa che, discostandosi dal dato letterale, consente la rettifica anagrafica del sesso anche in assenza di un intervento demolitorio-ricostruttivo degli organi genitali;

considerato, infine, che possono verificarsi casi di persone per le quali non vi è corrispondenza tra identità di genere e corpo biologico e quindi le stesse persone sentono di appartenere ad un determinato genere non corrispondente a quello attribuito anagraficamente;

valutato che, se da un lato il tesserino di riconoscimento ha la funzione di consentire all'utente, nel rapporto con i pubblici uffici, di avere un riferimento della persona con cui ha parlato, d'altro lato l'aver un tesserino di riconoscimento consono al proprio genere d'elezione può consentire al dipendente stesso un miglioramento della propria condizione lavorativa;

vista anche la delibera n. 48/2015 del 24 marzo 2015 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte;

la Regione Piemonte, per tutto quanto sopra premesso, ritiene opportuno riconoscere ai propri dipendenti del Ruolo della Giunta, che sono tenuti ad esporre il cartellino identificativo e la cui identità sessuale fisica non è corrispondente alla identità di genere, la possibilità di avere un tesserino identificativo (badge) consono al genere d'elezione, a fronte di specifica richiesta;

informato il CUG;

informate le rappresentanze sindacali dell'Ente;

vista la D.G.R. n. 3-13657 del 29.3.2010;

tutto quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di integrare la D.G.R. n. 3-13657 del 29.3.2010 con la previsione di offrire, per le motivazioni espresse in premessa, ai dipendenti del Ruolo della Giunta Regionale, che sono tenuti ad esporre il tesserino di riconoscimento e la cui identità di genere non è corrispondente al sesso anagrafico, la possibilità di avere un tesserino identificativo (badge) consono al genere d'elezione, a fronte di specifica richiesta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)